

LA DONNA: DIGNITA', CAPACITA', IMPEGNO

Laura è una ragazzina di 9 anni che abita in un paese del ferrarese. A proposito degli "eroi" (quelli proposti dalla TV e da certa stampa) fu richiesta di parlare del suo eroe preferito. Disse: "L'eroe vero per me è mio zio, contento perché ha potuto salvare tanti bambini che stavano affogando, essendo molte persone su un gommone".

Ecco: Laura è un bocciolo di umanità luminosa che potrà fiorire nello scorrere degli anni, se sarà fedele alla sua identità di donna.

La dignità della donna ha radici antiche quanto la creazione del mondo.

Nella Bibbia(esattamente nel libro della Genesi) sembrerebbe, sulle prime, che la donna provenga dall'uomo: dalla costola di Adamo; punto e basta. Ma i biblisti, sia ebrei che cristiani, vi hanno colto l'uguale dignità dell'uomo e della donna. Anzi, in Genesi, si parla del fatto che Dio prevede la sofferenza di Adamo se fosse rimasto "solo" mancando di un aiuto che gli corrispondesse in umanità. (Cfr. Gen 2,21-24)

È dunque da questo modo con cui Dio ha creato la donna che emerge con sicurezza la sua dignità.

Ecco: il "maschile" e il "femminile" differenziano due individui di pari dignità, dove però lo specifico femminile è diverso da quello maschile.

Qui sta il bello, perché nella differenza non c'è superiorità nell'uno e inferiorità nell'altra, ma il completamento a vicenda, non solo dal punto di vista fisico, ma anche psichico ontologico spirituale.

Papa Francesco parla di reciprocità nella famiglia. È alla coppia, all'unità uomo-donna che Dio affida l'altissimo compito della procreazione, non solo, ma anche del realizzarsi della storia.

Certi compiti però, in genere, sono diversi. Alcuni sono tipici dell'uomo per la sua struttura fisica con potenzialità pratiche.

Sì, uomo e donna sono "diversi" ma **assolutamente non inferiori l'uno all'altro.**

Secoli di sottocultura riguardo la realtà donna, vengono ora felicemente sostituiti da un'epoca che oggi la vede non solo consapevole della propria dignità pienamente pari all'uomo, ma

anche capace di influenza positiva sulla storia, soprattutto nella realtà primaria che è la famiglia.

È vero: purtroppo in ogni ceto sociale, si verificano anche oggi episodi di violenza che terminano con uxoricidi e femminicidi.

In un documento intitolato: "La Donna oggi", l'intero collegio dei Vescovi di una repubblica centroamericana, ha scritto: "Sentiamo profondo dolore per il dramma di tanti bambini orfani che vedono morire la madre per mano del proprio compagno, il quale aggrava ancora più la situazione con il proprio gelido cinismo.

Non è allegro il discorso, ma la riflessione, a questo proposito, è indispensabile. Pena, anche per i nostri giovani, l'infantilismo mentale e una corsa solo a ciò che procura piacere immediato, nonostante l'alto costo della depravazione distruttiva dell'umanità. È questo ciò che avviene quando si cura solo il piacere, fuori dalle strade della responsabilità.

Accostandoci alla realtà donna, vogliamo qui entrare in più "spirabil aere" (A. Manzoni: Cinque maggio).

Siamo in molti a credere che Dio ha voluto la donna con una speciale vocazione a "creare armonia".

La personalità più importante che lo asserisce è Papa Francesco. Il 9 febbraio 2017, nella cappella di S. Marta, disse: "La donna esiste per portare al mondo armonia (...) L'uomo e la donna non sono uguali e non sono uno superiore all'altro, no! **È PERÒ LA DONNA CHE PORTA QUELL'ARMONIA CHE CI INSEGNA AD AMARE CON TENEREZZA E CHE FA DEL MONDO UNA COSA BELLA**".

La tenerezza non va certo confusa con dolciastre espressioni dettate dall'egoismo o da inconsistenza e incapacità di chi non arriva a maturare nemmeno come persona.

La tenerezza è nella donna quello che è il sangue nelle arterie: pervade tutta la persona con quella energia temprata in dolcezza, che abilita la donna ad amare fuori da perniciose illusioni purtroppo infestanti anche la società attuale.

Quando Mao Tse Tung disse: "Le donne portano sulle spalle la metà del cielo e devono conquistarsela", certamente intuì una verità.

La donna infatti oggi non solo può rispondere lieta all'antica immagine di "angelo del focolare", ma è una presenza attiva e sagace, capace di fine intuizione, di una compassione infiorata di

gentilezza, e insieme di una forza che sorregge e incoraggia anche l'uomo alle imprese più benefiche e ardite, specie quando occorre difendere e servire la vita anche ad alto prezzo.

Insomma, la donna che "La Fondazione Mediterraneo per la pace" ha sempre promosso, vuol essere davvero una presenza di luce in questo nostro "oggi", dove si affacciano le tenebre di tante assurde probabilità di guerre con prelievi fabbriche di armi nucleari.

Non a caso Oscar V. de L. Milosz, un poeta nato nella Bielorussia e vissuto a Parigi nel secolo scorso da grande poeta cosmopolita, scrisse: "Chi in sogno ha mai vissuto come me l'urgenza di una donna che aiuti a leggere dentro la propria interiorità?".

La donna infatti, accanto all'uomo arriva spesso a sensibilizzarlo e a consigliarlo circa le problematiche gravi e urgenti oggi.

Non a caso arriva a coprire anche alti incarichi: nel mondo della politica, dell'imprenditoria e in tutti gli ambiti della società attuale. Perfino nel mondo (oggi assai complesso) dell'economia, in quello dell'arte, dell'astronomia e dell'esplorazione in cielo su astronave, la donna, quando è capace di 'defenestrare' le folli esigenze dell'egoismo, riesce a portare nel mondo quell'ondata di amore autentico che tende a migliorarlo e a salvarlo.

Ricordo qui le parole di una giovane donna: Etty Hillisum che, vittima del nazismo, morì ad Auschwitz. Per noi diventano incoraggiamento e monito: "Non sono gli eventi quelli che contano, ma ciò che, mediante gli eventi, noi diventiamo (...) Io ho tanto amore in cuore per tedeschi e olandesi, per ebrei e non ebrei, per tutta l'umanità. (Lettere 1942-43 Ed. Adelphi. Milano)

Sì, la vocazione della donna, dentro qualsiasi chiamata, è sempre la piena dedizione dell'amore.

Come ottenerla? Dante Alighieri ci addita la donna più vera più bella più buona del mondo: "Umile e alta più che creatura". (Divina Commedia - Paradiso XXXIII) E aggiunge:

"Chi vuol grazia e a lei non ricorre
sua disianza Vuol volar senz'ali".

Auguri dunque di avere ali esperte in cieli di fede-speranza, auguri a voi che, come il grande romanziere Dostoevskij e altri eminenti

scrittori, avete compreso una realtà importante: "La bellezza salverà il mondo".

Sì, la Bellezza per eccellenza è quella di Maria: una donna piena di grazia, di amore, di assoluta dedizione:

Madre di Dio e, per il dono di Gesù Figlio di Dio e Figlio suo morente per noi, nostra Madre: Colei che ci ravviva ogni giorno in ordine a una vita lieta e bella, perché ricca di umanità autentica.

*Suor Maria Pia Giudici FMA
13 settembre 2017 Napoli*